

La parola è

SETTEMBRE



Il mese lieve così ferito dalla storia

PAOLO DI PAOLO
SCRITTORE

Qualcosa cambia sempre, a settembre. Mese di inizio e di fine, ci ritrova un po' diversi ma uguali. La luce è mutata già da qualche giorno. Te ne sei accorto negli ultimi pomeriggi di vacanza: da come il tramonto arrivava incredibilmente in anticipo. Già si affollano nella testa un'infinità di progetti: «quest'anno», farò questo e questo. «Quest'anno», dici, perché settembre, alle nostre latitudini, è sempre un capodanno civile. Sta per suonare nelle scuole la prima campanella, tornano i pomeriggi di compiti e di piscina. Torna il suono della sveglia, gli orari, i loro incastrati complicati. Tornano anche i programmi televisivi, quasi sempre gli stessi. Settembre è fatto di grembiuli e astucci, è il Vendemmiaio della Rivoluzione francese, è di nuovo pioggia. E un vento che fa venire in mente qualcosa. Ma di preciso, cosa?

Rossella O'Hara, in *Via col vento*, si sveglia «con una soffocante sensazione di terrore», la mattina del primo settembre. Quella del 28, nel 1932, Fernando Pessoa annota: «Nella città indefinita dorme una frescura sveglia». Lui, nel frattempo, prova a ricordare ciò che non ricorda. Sarà l'approssimarsi dell'equinozio, a rendere tanto inquieti? «Già si sentiva, fresco sulla pelle, il frizzo dell'aria serale» scrive intorno all'anno 1000 la poetessa



Qui sopra, i mirtilli della costa delle Veline a settembre. Sotto, Kurt Weill, autore della meravigliosa «September Song»



giapponese Murasaki.

Settembre, andiamo! Ma dove? Casa nostra, i nostri oggetti, eccoci di nuovo qui (durante qualche pomeriggio di vacanza, quasi ci eravamo dimenticati di noi). E forse la verità di ogni settembre sta proprio nella strana energia che spinge a progettare di nuovo noi stessi. A riprendere il filo della vita pratica, a rimettere insieme tutti i pezzi. A pensare che andrà così, perché lo vogliamo. La verità di settembre sta in questo spazio tra illusione e possibilità, che ci porta a scattare in avanti, a correre un po'. Qualcosa cambia sempre; qualcosa possiamo cambiarla noi. E non è il poter pensare questo, a tenerci vivi? Anche la politica, che a settembre si riattiva, insieme al traffico sulle strade, ha qualcosa di più propositivo ed energico.

Il film

SETTEMBRE ■ È uno dei capolavori «seri» di Woody Allen, che incide profondi squarci all'interno della middle-class americana mostrandone ipocrisie, malesseri e rancori.

La canzone

SEPTEMBER SONG ■ «And the days grow short / When you reach September.. la canzone di Kurt Weill, che conosce innumerevoli cover, da Brian Ferry a James Brown, a Lou Reed.